

I. A volte succede che, alle prese con la sofferenza, ➤ **si accusa Dio del male e della morte.** “È colpa sua! È lui che l’ha voluto! Se ci fosse, non potrebbe permettere questo! ...”. È accaduto a tanti credenti (forse anche noi) di rivolgere a Dio accuse come queste.

Qui, la riflessione di un sapiente (l’Autore sacro è un saggio, che ha riflettuto sull’esperienza).

DICHIARAZIONI NEGATIVE: *Dio non ha creato la morte... Dio non ne gode...*

DICHIARAZIONI POSITIVE: *Dio ha creato tutto per l’esistenza... il mondo è sano... ha creato l’uomo per l’immortalità... a sua immagine*

Ma allora: perché la morte? R/: *La morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo...*

L’Autore sacro, che è un saggio, rimanda a *Gen 2-3* (testo denso di significato, ma da interpretare).

Il racconto di *Gen 2-3* **non vuol dire che l’uomo non sarebbe fisicamente morto.**

Ma che ❖ la sua **morte fisica** (= condiz. di esistenza) è presa come simbolo della **morte spirituale**; e che: ❖ la **sofferenza fisica** (= condizione di esistenza) è presa come simbolo del **peccato**.

Ora, **semplificando** per essere più incisiva, la Sacra Scrittura giunge a dire:

l’uomo non sarebbe morto se non avesse peccato.

NB: alcuni modi di dire della Bibbia non sono da prendere nella loro materialità, ma da interpretare!

III. Gesù rifà la traversata del lago (detto “Mare di Galilea”). C’era molta folla.

Tutti alle prese con l’esperienza della sofferenza. Tutti hanno bisogno di lui

UN EPISODIO: *Uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro* (= “Dio illumina”), uomo ben noto..., che aveva una figlia in fin di vita. ➤ **Avrebbe potuto lamentarsi e dare la colpa a Dio!**

Invece: *si recò da Gesù... si gettò ai piedi... lo pregava... Gesù andò con lui.*

UN 2° EPISODIO si intreccia col precedente: *Una donna* (popolana, sconosciuta).

Individuata dall’evang. attraverso la sua malattia: *da 12 anni... emorragia... molto sofferto... molti medici... nessun vantaggio... anzi peggiorando...* NB: *Mc* è severo con i medici.

Invece *Lc*, più comprensivo della complessità dei problemi di salute, si limita a dire:

una donna che soffriva di emorragia da 12 anni, e che nessuno era riuscito a guarire...

Anche questa ➤ **avrebbe potuto lamentarsi, e dare la colpa a Dio!** Invece...

La sequenza delle azioni considerata da parte della donna: *Se riuscirò... toccò... sentì...*

La reazione di Gesù (quasi indispettito): *Chi mi ha toccato?*

La reazione degli Apostoli (meravigliati della sua domanda): *Tu vedi la folla!*

La confessione della donna... G. la rassicura: *La tua fede ti ha salvata!* E la congeda.

La continuazione del **1° EPISODIO.** *Tua figlia è morta! ...*

La parola autorevole di Gesù: *Talità qum!* (= Bambina, alzati!)

Si alzò e si mise a camminare. Aveva 12 anni! ... e disse di darle da mangiare.

II. Il contesto: Paolo ha notizia della povertà e miseria in cui versa la Chiesa di Grslm.

➤ **Avrebbe potuto dare la colpa a Dio!**

Invece scrive ai cristiani di Corinto (benestanti/commercio), pregandoli di aiutarli:

Siate larghi in quest’opera generosa... La vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza!

Quando siamo alle prese con le prove della vita e la sofferenza, **non diamo mai la colpa a Dio.**

Perché spesso la colpa non è di nessuno.

Accettiamo la prova “dalle mani di Dio”, aiutando gli altri, e lasciandoci aiutare.

La sofferenza, che in sé non è un bene, ha però un pregio: **“apre su Dio”, “apre sugli altri”.**

Per esperienza sappiamo che chi non ha mai sofferto è un grande egoista, chiuso in sé stesso.